

«Il merito è la chiave per il rilancio»

Ieri in aula magna il primo discorso ufficiale del nuovo rettore Massimo Carpinelli alla presenza di colleghi e autorità

di Gabriella Grimaldi
SASSARI

Ha preso le mosse dal diritto allo studio, quello scritto nero su bianco sulla Costituzione italiana. E poi ha proseguito descrivendo la visione strategica per riportare l'ateneo turritano a poter competere a tutti i livelli. «Perché oggi, in tempo di crisi ha detto il rettore Massimo Carpinelli alla sua prima inaugurazione di anno accademico, la 453ª per l'università di Sassari - un titolo di studio superiore costituisce la migliore possibilità di uscire dalla palude. E chi dice che studiare è inutile senza dubbio lo dice per ignoranza o perché in malafede». E il rettore alla presenza, ieri in aula magna, di tutto il mondo accademico e dei suoi delegati e direttori di dipartimento, ha citato il programma di Barack Obama sugli studi universitari gratuiti per gli allievi in corso ma non ha risparmiato qualche freccia ai rettori che l'hanno preceduto «che con superficialità hanno contribuito a precipitarci nella situazione presente. Non è più tempo di cullarsi su false sicurezze, non è più tempo di dar fondo a ogni risorsa economica contando su illusorie provvidenze o, peggio ancora, lasciando a chi viene dopo il compito gravoso di gestire un bilancio senza margini». Tra i temi scottanti ha toccato quello del precariato dicendo che «proprio in questi giorni assume toni drammatici sia per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo che per il rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato. Un patrimonio di competenze accumulate, un investimento nel rinnovamento che rischia di essere perduto per la grave



L'inaugurazione del 453 anno accademico dell'ateneo turritano

congiuntura finanziaria che attraversiamo. In questo momento posso solo assicurare il mio impegno e quello degli organi accademici nella ricerca delle risorse per una soluzione equa, che premi il merito e valorizzi il sacrificio di chi in questi anni recenti ha lavorato per la crescita del nostro ateneo, nonostante le politiche assurde che hanno penalizzato noi e tutta l'università italiana».

L'impegno dunque è a risalire la china anche partendo dai pesanti tagli al Fondo di funzionamento ordinario, una condizione che rende difficile garantire i diritti minimi a personale

e studenti. Infine il rettore si è rivolto agli studenti dicendo che gli anni dell'università sono i più importanti della vita: «Avete scelto Sassari e avete fatto bene. Dovete sentirvi a casa, una casa che ci impegneremo a rendere accogliente ogni giorno di più».

Un discorso, il primo da rettore per Massimo Carpinelli, seguito con attenzione dai colleghi e dalle numerose personalità intervenute alla cerimonia. Fra gli altri erano presenti Luigi Berlinguer, ex ministro della Pubblica Istruzione, Speranza Falciano, ex vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Fisica

nucleare, il sindaco di Sassari Nicola Sanna, il presidente del Consiglio regionale Gianfranco Ganau e l'assessore regionale Donatella Spano.

Dopo il rettore sono intervenuti Riccardo Zanza, presidente del Consiglio degli studenti e Maria Giovanna Trivero in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.

Durante la cerimonia si sono esibiti il coro dell'Università, il gruppo etnomusicologico "Ichnoss" ed è intervenuta l'associazione goliardica turritana. L'evento sarà riproposto in replica domani alle 21 su Telesasari ed è visibile sul sito Uniss.

Elena Cattaneo: «Studiare significa essere liberi»

SASSARI

Da vent'anni studia la malattia di Huntington, meglio conosciuta come "il ballo di San Vito", ha fondato un laboratorio, "Unistem", che scandaglia le possibilità di cura con le cellule staminali. Destesta i ciarlantani che negli ultimi anni hanno irresponsabilmente sparso false speranze fra gli ammalati con la complicità dei politici, dei magistrati ma anche degli stessi medici creando «il più grande deragliamentone deontologico degli ultimi decenni».

Sogna un'Italia - dove ama lavorare e dove insegna farmacologia all'università di Milano - «che possa tornare con coraggio a credere nella ricerca». Special guest della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico Elena Cattaneo, nominata alcuni anni fa senatrice a vita, ha puntato il suo intervento sul valore delle idee e sull'importanza di farne progetti vincenti che possano attrarre anche a livello internazionale. «Spetta agli stessi scienziati il

compito di diffondere e condividere le proprie scoperte in mondo che diventino fruibili dalla cittadinanza. Soltanto in questo modo tornerà indietro il sostegno necessario perché si arrivi alla creazione di leggi avanzate in favore della ricerca. Abbiamo assistito, negli ultimi anni, al crollo di un sistema, quello degli studi, intendo dalle scuole elementari all'università, non più tollerabile. Penso che studiare sia l'essenza stessa della libertà e che la Politica abbia il dovere di garantire la libertà di studiare per costruire un Paese migliore».



Elena Cattaneo

La Cattaneo si è anche soffermata sulla necessità di non attendere l'assistenza dello Stato ma di dare forza alle proprie idee senza rassegnarsi. «Basta con i piagnistei. Ci sono tanti giovani ricercatori con tutte le carte in regola per ridare dignità, con progetti di alto profilo, a un Paese che, non dimentichiamolo mai, ha sfornato per secoli e secoli tutte le scoperte più importanti per la storia dell'umanità». (g.g.)